


N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
09\00402738	ITA:		TOSCANA	
ALLEGATO N. 3.....		Villa Fiori: Relazione storica		

nuovo viale del casinò. Numerose e varie piante esotiche che tutt'oggi è possibile vedere furono piantate vicino a quelle del vecchio giardino. Sinuosi sentieri lo attraversano e portano l'osservatore verso il torrente, elemento determinante di questa composizione, dove i percorsi si moltiplicano per offrire le migliori e varie vedute che la natura concede. Una caratteristica discesa con scalini in pietra ad ovest del parco conduce al torrente.

In una cartolina dei primi anni del Novecento la villa appare ancora mutata: viene tolta la merlatura che coronava il tetto e vengono decorate le facciate con delle cornici alle finestre.

L'edificio nelle sue forme attuali si deve a Jean Varraud⁵, che lo ricostruì completamente nei primi anni del Novecento, mantenendo però l'impianto paesistico del giardino, dove solo venne tolta la piccola cappella neogotica, forse perché non più in stile con la nuova villa. Quest'ultima fu progettata e realizzata probabilmente dall'ingegnere Paolinelli tra il 1916-17.

La villa, di gusto eclettico, presenta un paramento esterno tessuto in maniera libera: aperture neo-romaniche coesistono con aperture neo-gotiche. Il corpo di fabbrica laterale sovrasta la struttura ed è caratterizzato da una loggia terminale. Sebbene realizzata con i nuovi materiali e arricchita di particolari decorazioni floreali, presenta elementi appartenenti al gusto neoclassico e richiama la tradizione nelle sue forme. Le facciate dell'edificio sono contraddistinte da numerose cornici che scandiscono i piani e da un differenziato trattamento delle superfici.

All'interno l'ingresso e le scale sono l'elemento rappresentativo della casa: imponenti colonne sorreggono le scale in marmo bianco corredate da una ringhiera in ferro, pavimentazioni in marmo e ampie finestre determinano un arredo fondato sulla semplicità ed il decoro. Al piano rialzato si trovano i salotti, la cucina, la sala da pranzo e la veranda che si affaccia sul parco, al secondo piano si trovano le camere e all'ultimo piano le abitazioni della servitù mentre nel seminterrato si trovano i servizi e le cantine.

La villa fu acquistata dal comune di Bagni di Lucca nel 1979 dall'ultima proprietaria, la Signora Cipriana Pellegrini vedova Rivetti.

⁵ Jean Varraud nato a Lione nel 1873 morì a Bagni di Lucca nel 1926. Giunse a Bagni di Lucca nel 1900 insieme ad un altro francese, un certo Paret, e qui impiantarono una fabbrica di prodotti tanninici a Fornoli. Cfr. B. Cherubini, *I Bagni di Lucca*, Lucca 1977, p. 71.